



La manifestazione di ieri per il Cile

La Festa guarda al mondo
A Bologna manifestazione contro Pinochet con Leal, Novelli, Piccoli e Folena

Domenica internazionale
Anche sulla vicenda palestinese confronto di grande interesse

Cile, 14 anni non bastano?

Costruire in Italia e nel mondo un fronte sempre più di solidarietà con le forze che in Cile si battono per il ritorno della democrazia...

DALLA NOSTRA REDAZIONE RAFFAELE CAPITANI

BOLOGNA. «La presenza in questa manifestazione di figure di prestigio dei principali partiti italiani è dimostrazione della solidarietà pluralista con cui l'Italia ha sostenuto la lotta del popolo cileno durante questi 14 anni di dittatura...

Con queste parole Antonio Leal, della direzione del Partito comunista cileno, ha sottolineato il momento delicato che ancora attraversa l'opposizione con le sue divisioni politiche interne...

Vi hanno insistito anche gli altri oratori parlando davanti ad un pubblico che, nonostante il caldo della serata, gremiva la sala conferenze...

Novelli ha parlato del dramma che attraversa oggi il Cile, ha posto l'accento sulle mille contraddizioni in cui vivono le forze politiche, sociali, culturali e religiose...

Novelli ha parlato del dramma che attraversa oggi il Cile, ha posto l'accento sulle mille contraddizioni in cui vivono le forze politiche, sociali, culturali e religiose...

munisti cileni - ha detto - tra le cui file militano giovani che sono cresciuti nei campi di concentramento, in mezzo alle torture più feroci e impensabili...

Italia» A questo proposito il segretario della Fgci ha denunciato come preoccupanti gli ultimi segnali venuti dalla Dc all'interno della quale...

Interviste: la «stella» di stasera è Nilde Iotti



Un altro ospite prestigioso alla festa nazionale de l'Unità. Si tratta del presidente della Camera, Nilde Iotti (nella foto) che questa sera (alle 21 nella sala dibattiti centrale) verrà intervistata da Miriam Mafai, da Gianna Schelotto, da Marcello Sorgi, da «La Stampa» e da Salvatore Giannella, direttore di «Airon»...

Fausto Coppi, il più grande di tutti?

stigio che rimandano ad un'idea di ciclismo dal sapore antico - un sapore che ricorda le imprese epiche dei campioni del passato. Ma Fausto Coppi è stato davvero il «più grande»?...

OGGI

SALA DIBATTITI CENTRALE Ore 18 - Carta della donna, rinnovamento del partito, rinnovamento della politica. Partecipano: Paola Ghotti De Bissa, della Lega democratica; Francesca Izzo, docente universitaria. Mario Santostasi, della direzione del Pci; Davide Visani, della direzione del Pci. Presiede Paola Bottoni, del C.C. del Pci.

TENDA UNITÀ Ore 19 - Protagonisti vecchi e nuovi nel mondo finanziario. Partecipano: Rino Petralia, della presidenza Lega nazionale delle cooperative; Nerio Ness, presidente della Bnl; Carlo Fianca, direttore generale della Banca del Monte; Antonio Longo, presidente dell'Ina; Giuseppe Guarino, docente universitario. Presiede: Mauro Olivi, presidente della Federcoop di Bologna.

SPAZIO DONNE Ore 21 Incontri con l'associazione Orlando Luoghi del femminile negli anni '80. Partecipano: Vittoria Dal Monte, della commissione femminile della Federazione comunista di Bologna; Giovanna Grignaffini, ricercatrice; Marina Mazzoni, docente universitaria.

LIBRERIA Ore 18 - Anniversari, memorie, ricordi, incontri. A proposito di Fausto Coppi. Conversazione di Ercole Baldini, Gino Bartali, Gino Sala, Alfredo Martini. Presiede: Ivan Pizzirani.

MOSTRA GRAMSCI Ore 21 - I comunisti nel futuro dell'Italia. I comunisti e la questione giovanile. Partecipano: Cristina Baviacqua, deputato del Pci; Luigi Pintor, direttore editoriale de «Il Manifesto»; Nichi Vendola, dell'Esecutivo nazionale della Fgci; Claudio Petruccioli, della segreteria del Pci. Presiede: Paolo Ambalio, dell'esecutivo nazionale della Fgci.

CINEMA TEATRO Ore 18 - Teatro popolare e teatro politico. Partecipano: Dario Fo, Bruno Sacerch, Giuliano Scabia. Presiede: Bruno Graco.

VIDEOCLUB ACADEMY Ore 21.30 - «Yola». Film di Yvonne Grey. COMICITÀ Ore 22 - Cabaret con Paolo Rossi e David Riondino.

DOMANI

SALA DIBATTITI CENTRALE Ore 18 - Come deve cambiare l'Italia. La distribuzione della ricchezza. Partecipano: Gianfranco Borghini e Franco Fga. Presiede: Duccio Campagnoni, segretario della Cgil di Bologna.

TENDA UNITÀ Ore 18 - I comunisti nel futuro dell'Italia. I comunisti nella società. Partecipano: Michele Serra e Rina Gagliardi, intervistano Gavo Angus, della direzione del Pci. Ore 21 - Come deve cambiare l'Italia. La Presidenza. Partecipano: Giacinto Mittello, Ermanno Gorrieri, Maurizio Sacconi, Rinaldo Antonazzi. Presiede: Drago Barfara, sindaco del Comune di S. Pietro in Casale.

LIBRERIA Ore 21 - Storie di straordinarie lessicografiche. Partecipano: Luciano Lama, Giuseppe Pittano, Lorenzo Lorenza. Presiede: Gianfranco Anselmi, del C.F. della Federazione comunista di Bologna.

MOSTRA GRAMSCI Ore 18 - Lezione su Gramsci di Antonio Santucci. AREA SPETTACOLI Ore 21.30 - Milve in concerto. COMICITÀ Ore 22 - «Monty Python». Umorismo inglese con Renato Nicolini, David Riondino e Michele Serra.

Medio Oriente, più voci chiedono la Conferenza

E' arrivato anche Brutens inviato di Gorbaciov all'iniziativa con Rubbi, Hanna Siniora, Ariè Jaffe e Ed Grace, teologo Usa

DAL NOSTRO INVIATO SILVIO TREVISANI

BOLOGNA. Vent'anni di sangue, di morti e di dolore: 1967/1987, medioriente e questione palestinese. E ieri sera sotto la tenda che ospita la mostra su Gramsci si è cercato di capire se in questa parte del mondo dove a parlare so-

possibile oggi discutere concretamente di una conferenza internazionale per una soluzione negoziale del conflitto?

Per Karen Brutens, inviato di Gorbaciov e vice responsabile della sezione esteri del Comitato centrale del Pcus, qualcosa forse si sta muovendo: «Sentiamo intorno a noi più convenzione - dice - e vi sono anche segnali concreti. Prima, quando si parlava con gli Stati Uniti di conferenza internazionale, non si poteva neppure iniziare il discorso, oggi sia pure impappinandosi questa frase riescono a pronunciare. L'esperienza ha insegnato a tutti che soluzioni attraverso vie separate sono fallimentari. Tutto il sistema

sociale mediorientale è sottoposto ad una pressione che si sta rivelando insopportabile. Paesi che non volevano parlare con noi ora si dimostrano più aperti e anche Israele è disponibile a rapporti diretti con l'Urss».

Ma soprattutto - aveva ricordato Hanna Siniora, direttore di Al Fajr il giornale palestinese di Gerusalemme - in Israele si sono resi conto che una soluzione militare non è praticabile».

C'è stata polemica - aveva aggiunto Siniora - sulle recenti dichiarazioni di Arafat, i governanti di Israele hanno fatto finta di non capire, ma la gente ha capito, e in molti spingono perché Tel Aviv dia una ri-

sposta quanto meno possibile. Arafat - aveva concluso - ha dichiarato di essere disposto a trattare con Israele attraverso una conferenza internazionale, ha dichiarato di accettare le risoluzioni dell'Onu che riguardano il Medio Oriente, ha parlato di mutuo riconoscimento, ha chiesto la tregua. L'anno prossimo in Israele si vota e chi vorrà governare non potrà presentarsi tranquillamente con la faccia della guerra. «Si - aveva confermato - Ariè Jaffe, segretario del Mapam, un partito della sinistra israeliana, Israele oggi sul problema della conferenza internazionale è diviso. L'esperienza del Libano ne ha convinto parecchi che non esiste

soluzione militare. «Le recenti dichiarazioni di Arafat - aveva replicato Antonio Rubbi, della Direzione del Pci - di accettazione delle risoluzioni 242 e 338 dell'Onu costituiscono un contributo di grande importanza per il superamento degli ostacoli che ancora si frappongono alla convocazione della conferenza internazionale e all'inizio di una nuova fase negoziale.

L'Italia, i paesi del Mediterraneo - aveva concluso Rubbi - e l'Europa sono chiamati a dare un loro apporto, specifico ed autonomo per la convocazione della conferenza e per avvicinare le posizioni delle parti in causa. La crisi del medio oriente e del Golfo

coinvolgono direttamente gli interessi di sicurezza, economici e politici dell'Italia e dell'Europa. Quindi ci riguardano da vicino e direttamente: non sarà la forza delle armi ma solo quella della ragione e del negoziato che potranno offrire prospettive rassicuranti anche per noi». Prima di Rubbi aveva parlato il teologo americano cattolico Ed Grace: «Nessuno in questo momento può chiamarsi fuori, c'è spazio per una soluzione che coinvolga più interlocutori, c'è spazio per chi ha voglia di pace e anche negli Usa c'è molta voglia che dall'Europa e dal mondo si riesca a convincere che si può arrivare alla pace».

Incontro a Bologna col responsabile della propaganda del Pcc Cina, come andrà il 13° congresso? Yizhi: «Vinceranno i riformatori»

DALLA NOSTRA REDAZIONE JENNER MELETTI

BOLOGNA. «Signor compagno cinese, vorrei dirvi una cosa: voi volete aprire all'Occidente, ma tenete presente che qui c'è il capitalismo. E se arrivano i capitalisti, vengono per rubare, non per darvi una mano. Un'altra cosa: avete avuto la rivoluzione di Mao, i Cento fiori, la banda dei quattro, ecc. Ve lo dice col cuore: non costruite fantasmi. Non gettate troppo fango su figure come la moglie di Mao - abbiamo visto anche noi il processo alla Tv - che poi magari saranno riabilitate».

Il «signor compagno», Shen Yizhi, ascolta la traduzione dell'interprete, annota diligentemente. Interviene un altro del pubblico: «Tenele presente, nella vostra modernizzazione, che dove entrano soldi e mercato, il c'è capitalismo. Ho da tanto tempo una preoccupazione: perché non riuscite ad andare d'accordo con l'Unione Sovietica? Con l'intesa fra voi, verrebbe aiuta-

to il socialismo in tutto il mondo. Adesso che c'è Gorbaciov, i rapporti potranno cambiare? Non capisco - poi - perché litigate con il Vietnam: tenete comunque presente che i comunisti debbono stare assieme alla gente onesta, non ai delinquenti come Pol Pot in Cambogia».

Shen Yizhi, responsabile della propaganda del Comitato centrale del Pcc cinese, ha partecipato al dibattito «Dove va la Cina» assieme a Piero Fassino, della segreteria del Pci ed al giornalista della «Stampa», Mimmo Candito. Il pubblico ha partecipato sia con la ragione che con la passione. Una preoccupazione sembrava sottesa a tutti gli interventi: la Cina manterrà il suo carattere rivoluzionario, resterà socialista?

Subito all'inizio Shen Yizhi ha voluto chiarire («con un'insistenza che sembra un'esorcismo», ha commentato poi Fassino) che «il popolo ed il

partito cinese manterranno la giusta via del socialismo, e partendo dalla realtà concreta cinese costruiranno il socialismo con carattere cinese».

«In Cina mi hanno detto - ha ricordato Piero Fassino - che «non basta più mangiare tutti nella stessa ciotola». Dopo avere garantito una dignitosa sussistenza, oggi i cinesi vogliono lo sviluppo produttivo e condizioni di esistenza migliori. Nessun paese - hanno detto sempre i cinesi - può diventare una potenza industriale passando dalla zappa all'astronave. Per questo stanno importando know-how, il saper fare, ma anche la competitività, individuale e collettiva. Nelle fabbriche si lavora a cottimo, dieci ore al giorno. La grande trasformazione in atto in ogni campo (soprattutto economico), porta alla necessità di ridefinire tutte le regole del potere politico. Per questo seguiamo con attenzione l'evoluzione della Cina».

Shen Yizhi non si è sottratto alle risposte. «Gorbaciov ha espresso la volontà di migliorare i rapporti con noi. Anche noi vogliamo migliori relazioni. Ma bisogna superare tre ostacoli: l'appoggio Urss al Vietnam che occupa la Cambogia (Pol Pot è un fatto interno al paese, l'invasione no); l'occupazione dell'Afghanistan; le truppe russe alla frontiera cinese. Il più grande ostacolo è l'appoggio al Vietnam. «Lo sviluppo deve proseguire: lo confermerà il 13° congresso del partito che si aprirà il 25 ottobre. Vogliamo accelerare la riforma e l'apertura al resto del mondo. Le imprese debbono diventare autonome ed indipendenti. Bisogna portare avanti la riforma politica: per aumentare la vitalità, l'efficienza e l'entusiasmo del popolo, occorrono il ringiovanimento del gruppo dirigente, la lotta alla burocrazia ed il decentramento. Dopo il congresso - assicura Yizhi - avanzaremo in modo ancor più veloce».



Ieri, verso l'una, il termometro a Bologna «ballava» attorno ai trenta gradi e alcuni ospiti della festa hanno deciso di trovare refrigerio nella grande fontana al centro del Parco Nord

DAI CONCESSIONARI RENAULT L'I.V.A. NON E' AUMENTATA.

Chi acquista da oggi una nuova Renault evita l'addizionale IVA del 4%. Perché? Ci pensano i Concessionari Renault offrendovi un risparmio identico sul prezzo di listino. Così non è cambiato niente. Anzi, in più, speciali condizioni su tutti i modelli, dai Concessionari Renault. Fino al 1° ottobre.

RENAULT Muoversi, oggi.